



COMUNE DI BISIGNANO

(Provincia di Cosenza)

87043 - Piazza Collina Castello
Tel. 0984/951071 – Fax 0984/951178 C.F. e P.I. 00275260784



PIANO FINANZIARIO ANNO 2017

E

TARIFFE TARI

Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) che ha decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- il primo, costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- il secondo, collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- a. IMU** (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- b. TASI** (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- c. TARI** (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARI) ed in particolare;

- a.** i commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- b.** i commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- c.** i commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- d.** i commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

- 1.** i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2.** la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3.** la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4.** la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5.** l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI.

Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. E' quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Bisignano si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tre anni).

Obiettivo di igiene pubblica

Lo Spazzamento delle strade e aree comuni nel territorio comunale viene effettuato dal comune secondo le necessità che si vengono a creare ed in ogni caso dopo ogni evento pubblico, fatto salvo il centro, ove lo spazzamento viene effettuato ogni giorno dalla Ditta affidataria del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU, si dovrà raggiungere attraverso una continua campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per aumentare la quantità di differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applica

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2017, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento. Per quanto riguarda l'importo della tassa, in sede di approvazione, da parte del Consiglio Comunale, verrà stabilito nella delibera consigliare di approvazione, sia il numero di rate che le date di scadenze.

Relazione al piano finanziario

Premesso che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

Considerato che la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- a. IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- b. TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- c. TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Considerato che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES). La nuova imposizione prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti si servizi (TARI) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a. creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b. coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

- a. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare,

nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

e. i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. La legge di Stabilità 2016, 28 dicembre 2015, n. 208 comma 27, intervenendo in materia di TARI, ha prorogato fino al 2017, la possibilità di ridurre o di aumentare nella misura del 50% alcuni coefficienti per il calcolo della tariffa e rinvio al 2018 dell'obbligo di tener conto dei fabbisogni standard ai fini della determinazione della tariffa. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del *costo* del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a. il piano finanziario degli investimenti;
- b. il programma degli interventi necessari;
- c. la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d. le risorse finanziarie necessarie;

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2017/2019;
- il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati.

La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento, la produzione quindi del rifiuto solido urbano, dipende quindi dalla popolazione residente e dalla popolazione non residente che viene nel comune in particolari periodi dell'anno. Il comune di Bisignano conta al 31 dicembre del 2016, una popolazione residente di 10.144 suddivisa per come segue:

TOTALE MASCHI	TOTALE FEMMINE	TOTALE GENERALE
5.016	5.128	10.144

Un altro fattore indicativo è rappresentato dalle tipologie delle attività commerciali insediate nel territorio comunale e dal loro numero, il quale viene specificato nell'apposito prospetto, allegato al presente piano, relativo alla determinazione della tariffa per le utenze non domestiche.

Il modello di raccolta, adottato nel Comune di Bisignano, è esplicitato nella tabella seguente:

Flusso raccolta	Frequenza	Modalità di attuazione
Raccolta indifferenziata	1 volta a settimana	Raccolta domiciliare porta a porta
Frazione organica	2 volte a settimana	Raccolta domiciliare porta a porta
Carta e cartone	1 volta a settimana	Raccolta domiciliare porta a porta
Plastica e metallo	1 volta a settimana	Raccolta domiciliare porta a porta
Vetro	1 volta a settimana	Raccolta domiciliare porta a porta
Ingombranti	A necessità	Su prenotazione telefonica

Nella tabella e nei grafici che seguono si riporta il riepilogo dei rifiuti raccolti, mese per mese e per ciascuna tipologia, nell'anno 2016, nonché la percentuale media di raccolta differenziata conseguita:

CER	GENNAIO [Kg]	FEBBRAIO [Kg]	MARZO [Kg]	APRILE [Kg]	MAGGIO [Kg]	GIUGNO [Kg]	LUGLIO [Kg]	AGOSTO [Kg]	SETTEMBRE [Kg]	OTTOBRE [Kg]	NOVEMBRE [Kg]	DICEMBRE [Kg]	Tot. [Kg]
150101 CARTRONE	4340	0	11380	40	11660	6000	7220	9560	6780	9040	120	0	66140
150106 MULTIMATERIALE	18960	20780	21100	33820	24020	33320	39920	29800	35400	28100	23220	25400	333840
150107 VETRO	21580	20260	20840	29860	23560	22240	37900	36600	31180	33120	27720	26620	331480
200132 MEDICINALI	0	0	0	0	38	0	24	0	26	0	22	33	143
200101 CARTE E CARTRONE	17920	21000	12840	26500	18640	6900	6820	17840	17340	13420	16140	11980	187340
200108 FRAZIONI ORGANICHE	49400	60880	60120	71940	58160	57980	76240	66860	73060	66760	80620	70480	792500
200110 ABBIGLIAMENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
200134 BATTERIE	0	14	0	0	60	0	13	0	3	0	12	45	147
200301 RSU	86120	65760	65540	89800	72780	106760	59540	74440	55200	50580	57480	56160	840160
200307 RIFIUTI INGOMBRANTI	20240	3380	6660	7340	9800	16680	5240	5120	9960	10780	8940	7340	111480
150106 IMBALLAGGI MISTI	0	0	0	0	0	6440	6980	5060	7280	9480	13060	18240	66540
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	218560	192074	198480	259300	218718	256320	239897	245280	236229	221280	227334	216298	2663230
KG RD	132440	126314	132940	169500	145938	149560	180357	170840	181029	170700	169854	160138	1823070
KG RSU	86120	65760	65540	89800	72780	106760	59540	74440	55200	50580	57480	56160	840160
% RD (RD*100/RIFIUTI TOTALI)	60,60	65,76	66,98	65,37	66,72	58,35	75,18	69,65	76,63	77,14	74,72	74,04	68,45

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2017

Il Comune di Bisignano, in considerazione dei dati rappresentati nella tabella (media r.d. del 68,45% nel 2016), ha come obiettivo quello di incrementare la raccolta differenziata attraverso un'ulteriore sensibilizzazione della popolazione.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato. Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- A. la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- B. l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi così come stabilito dall'art. 238 del 152/2006

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a. **CG => Costi operativi di gestione**
- b. **CC => Costi comuni**
- c. **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie, per come di seguito specificato:

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana e possono essere divisi in:

1. Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$CGID = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

1. Costi di gestione della raccolta differenziata

$$CGD = CRD + CTR \text{ dove,}$$

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il *costo* d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$Rn = rn(Kn1 + In + Fn)$$

Il *costo* d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula:

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n) \text{ dove:}$$

- **Amm(n)** = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2016": gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2016 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- **Acc(n)** = ACCANTONAMENTI: accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2016 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2016;
- **R(n)** = REMUNERAZIONE: remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un *costo* in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- a) **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano => E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;
- b) **investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- c) **fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE E DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori. La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto. Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani. Pertanto, sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali di bilancio, in riferimento agli anni 2017, 2018 e 2019, necessari al calcolo della tariffa, per come specificato nella tabella che segue:

	COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	2017	2018	2019
Costi gestione ind.	CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
COSTI COMUNI	CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 65.271,00		€ 65.271,00	€ 65.271,00	€ 65.271,00
COSTI COMUNI	CGC - Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	€ 47.488,00		€ 47.488,00	€ 47.488,00	€ 47.488,00
COSTI COMUNI	CCD - Costi comuni diversi (detratto costo compensato da contributo Miur per € 6.467,00)	€ 9.073,08		€ 9.073,08	€ 8.714,87	€ 8.341,00
Costi gestione ind.	AC - Altri costi operativi di gestione					
	CK - Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)					
Costi gestione ind.	CRT - Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati		€ 215.000,00	€ 215.000,00	€ 215.000,00	€ 215.000,00
Costi gestione ind.	CTS - Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati		€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
Costi gestione DIFF.	CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale		€ 736.408,00	€ 736.408,00	€ 736.408,00	€ 736.408,00
Costi gestione DIFF.	CTR - Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita ed energia derivante dai rifiuti		€ 86.000,00	€ 86.000,00	€ 86.000,00	€ 86.000,00
	TOTALE SPESE GESTIONE RIFIUTI	124.832,08	1.247.408,00	1.372.240,08	1.371.881,87	1.371.508,00
	Addizionale provinciale Tari			5%	5%	5%

QUANTITATIVO RIFIUTI (2016)	Kg	5 % da detrarre aree pubbliche	Differenza
TOTALE RSU	840.160	42.008	798.152

QUANTITATIVI RIFIUTI A CARICO UTENZE		
TIPOLOGIA DI UTENZE	%	Kg
Utenze domestiche	75	598.614
Utenze non domestiche	25	199.538

	Parte fissa	Parte variabile	Totale
% Imputabile a utenze domestiche	85,00	75,00	76,24
Totale utenze domestiche	149.483,62	935.556,00	1.085.039,62
% Imputabile a utenze domestiche	15,00	25,00	23,76
Totale utenze non domestiche	26.379,44	311.852,01	338.231,45

TARIFE TARI ANNO 2017

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro categoria prevista dal metodo normalizzato, è stato possibile determinare i coefficienti ka, kb, kc e kd da assegnare alle varie categorie domestiche e non domestiche riscontrate nell'analisi della Banca Dati iniziale relativa alla Tari 2016. L'analisi di tale banca dati ha comportato una classificazione ed un'attività che ha riguardato:

- a. la verifica del numero di componenti del nucleo familiare residente;
- b. l'individuazione dei non residenti e l'assegnazione in questa fase preliminare di un numero standard di occupanti, come meglio specificato nel regolamento IUC componente TARI art. 16 c. 3.;
- c. l'individuazione di superfici domestiche accessorie (pertinenze, ecc.) censite separatamente dall'abitazione principale;
- d. la classificazione delle utenze non domestiche in relazione al codice di attività ATECO prevalente secondo le nuove categorie TARI.

I coefficienti utilizzati, sono stati quelli previsti dalle norme in materia, al fine di armonizzare la complessiva ricaduta in maniera uniforme su tutte le tariffe. Di conseguenza, sono state determinate le tariffe relative alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche, per come riportato nelle tabelle allegate al presente piano finanziario, per formarne parte integrale e sostanziale.

Bisignano lì, 06/02/2017

IL RESPONSABILE DEL I SETTORE
Dott. Dario MERINGOLO